



LA MASIA

di Domenico Mattiaccia

Raccontano a Barcellona che dietro al Camp Nou ci sia una vecchia casa che e' sopravvissuta al passare degli anni. E' li dal 1702 e sembra non sentire lo scorrere del tempo.

Dicono che nelle notti di luna, quelle senza nuvole nel cielo dove le stelle fanno da contorno allo splendore della luna, in quella casa magica, i ragazzi che vivono li, inizino a sognare rovesciate impossibili e assist millimetrici Punizione pennellate all'incrocio dei pali che mandano in delirio il pubblico dello stadio. Sognano contratti milionari, di alzare la Champions League, di vincere il Pallone d' Oro. Sognano di giocare a calcio.

Con le prime luci del giorno i sogni si rompono e i sognatori si svegliano. Essi sono una sessantina di ragazzini con età compresa tra i 13 e i 19 anni. Sanno che questo fantastico racconto e' solo una leggenda catalana, un racconto blaugrana. Allo stesso tempo, però, sono consapevoli che in quel luogo dove vivono sono passati sognatori illustri, come Guardiola, De la Pena, Messi, Iniesta, Xavi e Puyol tutte stelle, di ieri e di oggi, del calcio spagnolo. La Masia e' una fabbrica di sogni, l'orgoglio blaugrana.

Dall'inaugurazione del 1979 sotto la presidenza di Josè Luiz Nunez, La Masia, è diventata la residenza più famosa del mondo sportivo. Come in tutte le case spagnole, la giornata delle nuove leve del Barca inizia alle sette della mattina: sveglia, colazione e dritti a scuola, fino a mezzogiorno. Poi pranzo e siesta per chi vuole. Nel tardo pomeriggio, si allenano. Ci mettono voglia, passione le stesse che mettono in classe alla mattina, perchè sanno bene che non tutti vivranno di calcio. Finiti gli allenamenti, ritorno a casa dove li aspetta una ricca cena e equilibrata cena. Poi alcune ore di relax, dedicate alla lettura, alle chiamate alle famiglie o ad un po di televisione. Il tutto non più tardi delle undici, quando i futuri campioni vanno a dormire, per ricaricare le pile.

I ragazzi non pagano niente dell'alloggio. E' tutto a spese del club. Invece dello stipendio, gli viene pagata istruzione e vitto. Vengono cresciuti con educazione e rispetto per gli altri e fin da piccoli iniziano a capire che il calcio non è solo soldi e divertimento.

Questi ragazzi hanno la possibilità di crescere alle spalle del Camp Nou, considerato un tempio per molti di loro. Sentire l'odore dell'erba bagnata dello stadio, quando piove o viene innaffiata, e avere li a due passi il posto dove sognano di passare le domeniche.

Questa è La Masia.